

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 38 - Numero 93 € 1,50 in Italia

Venerdì 19 aprile 2013

la Repubblica  
VENERDÌ 19 APRILE 2013  
52

R2 SPETTACOLI & TV

@  
PI  
W  
W

## Longhi: nel mio kolossal sull'Europa studenti, attori e giocatori di rugby

ANNA BANDETTINI

ROMA  
All'inizio c'è stata una serie di domande, riflessioni, dialoghi sul teatro: la sua funzione, la sua relazione con la città di riferimento, il disorientamento del pubblico... Poi le riflessioni si sono allargate: hanno coinvolto attori, ma anche operatori di associazioni culturali e altre realtà di due città, Modena e Roma, grazie alla collaborazione produttiva dei rispettivi teatri pubblici (Emi-

**Dal 9 maggio a Modena l'originale progetto teatrale nato dal dialogo con la società civile**

lia Romagna Teatro e Teatro di Roma). Il tutto si è poi concentrato su un tema, l'Europa, la sua storia, il suo presente politico, economico e culturale, costruendo via via un progetto teatrale unico e originale di teatro "partecipato", fatto non più solo di prove e messa-in-scena ma di incontri, laboratori, letture, visite guidate, perfino una bicicletta, fino a includere un nuovo modo di produrre e fare spettacolo. Il quale a Modena si vedrà dal 9 maggio al Teatro Storchi, a



Roma l'anno prossimo, con lo stesso titolo dell'intero progetto: *Il ratto d'Europa*.

«Il ratto tesaurizza tutte le esperienze fatte da quando siamo partiti, da settembre a oggi — spiega Claudio Longhi, bolognese, 47 anni, regista di successi come *l'Arturo Ui* con Umberto Orsini che ha tenuto la scena per tre stagioni, "allievo" di maestri come Pizzi e Ronconi, docente al Dams, autore di molti saggi sul teatro, ideatore e artefice di questo mega-progetto — lo spetta-



**ARTISTA**  
Il regista Claudio Longhi e, sopra, con gli attori

colo vero e proprio è infatti una rielaborazione di quanto a sua volta elaborato nei laboratori con gli studenti, negli incontri con le associazioni e altre realtà che non hanno consuetudine col teatro, e anche della lettura di libri, come *Il mostro buono di Bruxelles* di Enzensberger, e delle nostre riflessioni». Sarà una sorta di crocevia che tradurrà in tre ore circa di scena la ricchezza di materiali prodotti in tutti questi mesi dal progetto, la cui larghezza di intenti si riflette anche nei numeri:

12 scuole, 204 partecipanti, 62 associazioni, 19 laboratori e per lo spettacolo 22 attori, l'orchestra dell'Istituto Musicale di Modena, cinque cori e la squadra locale di rugby. A dicembre, quando si sposterà a Roma, si ripartirà da zero con nuovi laboratori e nuove associazioni dando quindi vita a un nuovo spettacolo perché diverse saranno le modalità di relazione e produzione. Resta la curiosità: perché scegliere come tema l'Europa? «Nei mesi in cui il progetto nasceva era esplosa la questione europea, lo spread, la

**Otto mesi di iniziative in città che poi il regista ha rielaborato nello spettacolo**

crisi greca — spiega Longhi — ci siamo interrogati su cosa sia l'Europa e su come ritrovare un'identità europea. Abbiamo così ripercorso la storia del nostro continente, dal mito della fanciulla fenicia, Europa, rapita e portata a Creta da Zeus, fino all'Unione Europea. Il risultato? Nessuna panacea ma la convinzione che non basta l'unione economica, se non si fa quella culturale e antropologica, per fare dell'Europa il nostro orizzonte futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA